

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 20 LUGLIO 2020

(proposta dalla G.C. 2 luglio 2020)

Sessione del Rendiconto

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti in videoconferenza, oltre al Presidente SICARI Francesco ed alla Sindaca APPENDINO Chiara, le Consigliere ed i Consiglieri:

| | | |
|-------------------|---------------------|-----------------------|
| ALBANO Daniela | GIOVARA Massimo | PARLACINO Francesca |
| AMORE Monica | GRIPPO Maria Grazia | PATRIARCA Lorenza |
| ARTESIO Eleonora | IMBESI Serena | PETRARULO Raffaele |
| AZZARÀ Barbara | LAVOLTA Enzo | POLLICINO Marina |
| BUCCOLO Giovanna | LO RUSSO Stefano | RICCA Fabrizio |
| CARLEVARIS Cinzia | LUBATTI Claudio | RUSSI Andrea |
| CARRETTO Damiano | MAGLIANO Silvio | SCANDEREBECH Federica |
| CHESSA Marco | MALANCA Roberto | SGANGA Valentina |
| CURATELLA Cataldo | MENSIO Federico | TEVERE Carlotta |
| FERRERO Viviana | MONTALBANO Deborah | TISI Elide |
| FOGLIETTA Chiara | NAPOLI Osvaldo | TRESSO Francesco |
| FORNARI Antonio | NAPOLITANO Vincenzo | VERSACI Fabio |
| GIACOSA Chiara | PAOLI Maura | |

In totale, con il Presidente e la Sindaca, n. 40 presenti, nonché le Assessorate e gli Assessori:
DI MARTINO Antonietta - FINARDI Roberto - GIUSTA Marco - IARIA Antonino -
LAPIETRA Maria - LEON Francesca Paola - ROLANDO Sergio - SACCO Alberto -
SCHELLINO Sonia - UNIA Alberto.

Risulta assente il Consigliere CARRETTA Domenico.

Con la partecipazione del Segretario Generale SPOTO dr. Mario.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DELLA
REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE - ARTICOLI 14, 15 E 17 DELLA
LEGGE REGIONALE N. 56/1977 E S.M.I. - ADOZIONE.

Proposta della Sindaca Appendino e dell'Assessore Iaria, comprensiva degli emendamenti approvati nella presente seduta.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 94 del 28 luglio 2016 (mecc. 2016 03358/002) sono state approvate le "Linee Programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2016-2021" ai sensi degli articoli 42 e 46 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e dell'articolo 38 dello Statuto della Città.

Gli obiettivi delineati per la pianificazione urbanistica sono articolati nelle loro molteplici finalità con spunti attuativi quali la tutela dell'ambiente (consumo di suolo e riuso dell'edificato esistente, risparmio energetico, bonifica dei siti inquinati ed altro ancora), la dotazione quantitativa e qualitativa dei servizi (distribuzione policentrica e metropolitana, centri d'arte e cultura, residenze universitarie, trasporto pubblico e mobilità dolce), la riqualificazione urbana (periferie, edifici degradati e inutilizzati, beni comuni, emergenza abitativa e sociale), il lavoro (incubatori di impresa, rilancio dell'edilizia, commercio di vicinato, mercati di quartiere). La necessità di un approccio olistico, non frammentario, che consenta di mettere a sistema obiettivi e strategie, viene sottolineata dalla prima delle cosiddette "Azioni concrete" ovvero la Revisione del Piano Regolatore Generale, lo strumento d'eccellenza deputato al governo organico della Città.

Con successiva deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 22 maggio 2017 (mecc. 2017 01354/009) veniva quindi approvato l'atto di indirizzo relativo alla "Revisione generale P.R.G. vigente". Tale documento, richiamando i profondi mutamenti intervenuti tra il momento della predisposizione ed approvazione del vigente P.R.G. (1995) e l'attuale quadro politico, sociale ed economico, determinava le principali linee guida per la revisione del P.R.G. medesimo.

Rispetto all'approccio metodologico "è necessario prevedere strumenti di indirizzo che, senza abbandonare regole e controlli, abbiano caratteri di semplicità, trasparenza e resilienza, che siano in grado di rispondere in tempo reale alle necessità di trasformazione".

Ottimizzare e privilegiare il riutilizzo degli edifici esistenti, rivedendo le previsioni urbanistiche delle aree libere e verdi coerentemente con le indicazioni del Piano Territoriale della Città Metropolitana, risulta funzionale anche alla indispensabile salvaguardia del suolo, che dovrà essere monitorato secondo le norme del PTC2.

La revisione del P.R.G. deve, inoltre, prevedere una adeguata dotazione di servizi, con particolare attenzione alla loro distribuzione territoriale ed alla qualità degli stessi, privilegiando la valorizzazione dell'identità dei quartieri anche con spazi di aggregazione polifunzionali.

Per fronteggiare l'emergenza abitativa è necessario garantirne adeguate quote distribuite sul territorio, agevolando il mix sociale e funzionale degli edifici e dei quartieri e consentendo tempi rapidi di realizzazione tramite idonee procedure. Viceversa, prendendo atto della contrazione dei residenti e delle residenti nell'ultimo ventennio (principalmente dovuta

all'emigrazione verso i comuni contermini ed al calo demografico), si prevede la riduzione della capacità edificatoria ad essi destinata.

La traduzione degli indirizzi suddetti in strategie ed azioni di pianificazione urbanistica non poteva che avvenire sulla base di una approfondita conoscenza del territorio e del suo contesto, delle condizioni economiche, sociali, demografiche, previa analisi della struttura del Piano vigente e del relativo stato di attuazione.

La composizione demografica, inequivocabilmente modificata a seguito dell'invecchiamento della cittadinanza, la presenza sempre più rilevante di popolazione a basso reddito che necessita di sostegno sociale in un contesto di crisi economica generale e la sempre più limitata disponibilità di risorse pubbliche comportano la necessità di rivedere le azioni di sviluppo della città futura, procedendo ad una sostanziale revisione del Piano Regolatore vigente che faccia tesoro dell'esperienza attuativa maturata.

La pianificazione ha, infatti, l'obiettivo primario ed essenziale di contribuire alla creazione di una città che ponga al primo posto il benessere delle cittadine e dei cittadini, anche creando occasioni di sviluppo economico e occupazione, in una prospettiva più vasta rispetto ai confini amministrativi comunali.

Il progetto in parola, la cui redazione è stata affidata all'ufficio Progetto Speciale P.R.G. dell'Area Urbanistica, è stato strutturato su assi portanti che individuano strumenti operativi finalizzati a creare le migliori condizioni per rendere la città attrattiva per le attività economiche e per una popolazione giovane, migliorare le condizioni di vita delle e degli abitanti dal punto di vista ambientale, garantire la sicurezza dei luoghi e valorizzare il patrimonio storico-artistico ed il paesaggio.

Con deliberazione di Giunta Comunale del 10 ottobre 2017 avente per oggetto: "Progetto Speciale Piano Regolatore - Costituzione Gruppo di Lavoro" è stato inoltre costituito un gruppo di lavoro interdivisionale composto dai Direttori degli uffici della Città per affrontare congiuntamente le varie tematiche legate alla pianificazione del territorio.

Tutto ciò premesso, la presente Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Revisione al P.R.G., pone particolare attenzione al rilevante contributo fornito al benessere dei cittadini e delle cittadine, costituito dalla qualità urbana, perseguita attraverso un nuovo rapporto tra assetto territoriale e tutela dell'ambiente, nell'ottica di una sinergica valorizzazione anche economica del territorio.

Fermi restando gli obiettivi delineati in materia ambientale, valutati specificatamente nell'ambito della procedura di V.A.S., il coordinamento delle strategie da adottare è stato oggetto di intenso dibattito dal quale sono scaturiti ulteriori spunti di riflessione, in parte recepiti nella presente Proposta Tecnica, in parte da sviluppare, declinare e perfezionare nell'ambito del Progetto Preliminare.

Con particolare riguardo agli aspetti ambientali, la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare (P.T.P.P.) dedica un apposito capitolo al consumo di suolo, alle bonifiche ed all'invarianza idraulica.

Di particolare rilievo sono le strategie condivise con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.), finalizzate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e del consumo di suolo derivanti dal traffico urbano.

In merito al consumo di suolo, con deliberazione della Giunta Comunale del 10 dicembre 2019 (mecc. 2019 06078/126) avente ad oggetto "Consumo di Suolo e Trasformazioni Urbane: Obiettivi di Sostenibilità, Riduzione degli Impatti e Compensazioni Ambientali. Criteri e Direttive agli Uffici della Civica Amministrazione", la Città ha assunto l'obiettivo del consumo di suolo "inferiore o uguale a zero" e del non incremento degli impatti non reversibili, fornendo specifiche direttive per la fase transitoria. Il compito svolto dalla P.T.P.P. è dunque il recepimento a livello urbanistico di tali criteri, con riferimento alle definizioni ed alle linee guida introdotte a livello regionale e metropolitano, con la previsione di una suddivisione del territorio comunale in Aree a consumo di suolo zero, Aree con compensazione obbligatoria e Aree a saldo positivo (nelle quali gli interventi devono portare ad un miglioramento rispetto alla condizione originaria).

L'elaborazione dello strumento urbanistico in esame è avvenuto in un periodo precedente lo scoppio della pandemia da Covid-19, tuttora incombente.

L'emergenza sanitaria ha fatto emergere in tutta la sua gravità la drammatica assenza di una forte rete di strutture sanitarie di prevenzione e cura, diffuse nel territorio cittadino, in grado di individuare i focolai di contagio, prevenirne la diffusione, erogare le cure domiciliari necessarie e filtrare così i ricoveri negli ospedali e alle cure intensive.

La presente Proposta Tecnica del Progetto Preliminare sarà quindi integrata della parte mancante, con l'individuazione delle priorità di investimento economico e di destinazione d'uso dei luoghi/siti/strutture pubbliche del territorio comunale al fine di ripristinare e ammodernare la rete territoriale di servizi sanitari di base in grado di affrontare le emergenze sanitarie e garantire agli/alle abitanti il diritto costituzionale alle cure sanitarie.

Obiettivo della Proposta Tecnica oggetto del presente provvedimento è dunque una pianificazione che definisca con chiarezza i criteri e le regole generali per la trasformazione del territorio costruito, orientandolo alla riqualificazione urbana e al recupero delle aree dismesse, determinando le caratteristiche dell'edificazione, le destinazioni e gli elementi essenziali della trasformazione, demandando agli strumenti esecutivi, ai piani e ai regolamenti di settore le specifiche disposizioni attuative. Si determina così una chiara individuazione dei diversi livelli normativi, nel rispetto del principio di sussidiarietà, al fine di governare fino al livello di dettaglio le trasformazioni ma anche in grado di adeguarsi alle mutevoli situazioni (normative, tecniche, contingenti) ed esigenze del territorio.

Tra gli interventi di semplificazione normativa rientra quello dell'accorpamento delle Aree Normative del tessuto consolidato, ridotte da 23 a 13, con conseguente ampliamento della possibilità di intervento all'interno di ciascuna di esse e consentendo, pertanto, una maggiore flessibilità in relazione alle esigenze del mercato.

In merito agli ambiti di radicale trasformazione urbanistica, la P.T.P.P. prevede molteplici interventi di semplificazione: per le Zone di Trasformazione (ZT) e le Zone da Trasformare per Servizi (ZTS) vengono implementate le destinazioni edilizie ammesse (tra cui servizi pubblici e privati, attività di ricerca, attività produttive compatibili con il contesto urbano) e introdotte nuove modalità attuative maggiormente flessibili come la possibilità di presentare Strumenti Urbanistici Esecutivi (S.U.E.) estesi a più ambiti, consentendo di valutare e perseguire una migliore soluzione territoriale, morfologica, paesaggistica ed ambientale nonché di agevolare le trasformazioni degli ambiti.

Per quanto riguarda, in particolare, le Zone da Trasformare per Servizi ZTS, al fine di valorizzarne ulteriormente la finalità pubblica e di incentivarne la trasformazione (si tratta di ambiti con indici ridotti ed obbligo di cessione di aree per servizi pari all'80%), è stato previsto un lieve aumento dell'indice di edificabilità vincolato alla realizzazione di edilizia residenziale sociale, contribuendo così ad incrementare la disponibilità di alloggi riservati all'emergenza abitativa.

In sede di P.T.P.P. è stato, altresì, condotto apposito approfondimento sulle attività emergenti, posto che sempre più di frequente nascono nuove forme di attività difficilmente riconducibili alle tradizionali categorie urbanistiche: nuovi modi di abitare (tra i quali social housing, cohousing, alloggi protetti per anziani), di lavorare (coworking, e-commerce, attività di scambio di beni materiali, agricoltura senza suolo, a titolo esemplificativo), attività legate agli animali d'affezione (quali, ad esempio, asili, pensioni, cimiteri e crematori, cliniche), così da individuarne gli ambiti di insediamento e le relative modalità attuative.

Altro tema particolarmente innovativo, introdotto a livello normativo solo di recente con la recente Legge Regionale n. 13 del 29 maggio 2020, riguarda la previsione degli usi temporanei (cosiddetto Temporary Use). Con rilevanza via via maggiore, si assiste alla progressiva dismissione di immobili che rimangono in attesa di un uso futuro non ipotizzabile nell'immediato. Tale situazione, che ha avuto origine con l'abbandono degli edifici produttivi dismessi in aree industriali e artigianali e si è successivamente estesa con la grave crisi immobiliare dal 2008 in avanti, è andata successivamente ad interessare altre categorie di immobili, sia pubblici sia privati, anche integrati nel tessuto consolidato delle zone semi centrali e centrali, favorendo degrado fisico e sociale, occupazioni abusive e utilizzi impropri, con relativi costi di manutenzione, messa in sicurezza e presidio degli stessi a carico della proprietà. In coerenza con la normativa regionale, la P.T.P.P. prevede la possibilità di attivare, in tali casi, progetti di Temporary Use, senza che ciò determini cambio di destinazione d'uso dell'immobile, su tutte le Aree e Zone Normative, disciplinati da apposite convenzioni che ne determinano la durata e le modalità di utilizzo.

Nella sua visione baricentrica, il Piano Regolatore del 1995 si curava della connessione della città con il resto dell'area metropolitana nella sua accezione di semplice coerenza con la pianificazione sovraordinata regionale e provinciale ma tale attenzione non scendeva al livello operativo dell'azzonamento e delle norme urbanistiche di attuazione. La Revisione del Piano

intende sovvertire tale approccio, iniziando un percorso che dovrà essere sviluppato e strutturato nelle successive fasi di progettazione urbanistica ed ambientale. Sono elementi cardine di tale visione che supera i confini comunali, il sistema naturale dei fiumi e del verde, da valorizzare nella sua valenza ambientale e paesaggistica, nonché l'antropizzazione del suolo e l'urbanizzazione del territorio, da governare nella sua complessità rispetto al rischio idrogeologico, alle connessioni tra territori con il sistema dei trasporti, della viabilità, delle piste ciclabili e dei sentieri, alla dislocazione delle attività marginali e impattanti, al sistema dei beni culturali.

Coerentemente con tale approccio si è affrontato il sistema del verde quale fondamentale elemento di connessione ambientale e paesaggistica, prendendo contestualmente atto della presenza delle attività agricole, tuttora diffusa nei comuni contermini e in residue aree libere della città. L'individuazione delle attività agricole, anche in funzione di presidio del territorio, ha portato alla introduzione, di una nuova destinazione urbanistica, le Zone Agricole Ecologiche (ZAE). Le aree coltivate sono state ricomprese tra le ZAE secondo un principio di continuità con il sistema dei parchi cittadini e delle aree agricole e verdi dei comuni contermini, escludendo le aree di proprietà della Città e quelle interessate da progetti di rinaturalizzazione e rimboschimento. Il tema è stato oggetto di ampio dibattito al fine di trovare un giusto equilibrio nel rapporto tra le aree destinate a Parco Pubblico e le aree da destinare a ZAE. La necessità di ulteriori verifiche in merito all'assetto patrimoniale, all'effettiva coltivazione delle stesse e il confronto "in progress" con i Piani in itinere in materia ambientale (tra i quali il Piano di Adattamento ai cambiamenti climatici ed il Piano di Forestazione), potranno condurre a successivi puntuali adeguamenti rispetto alla individuazione delle ZAE, che dovranno comunque rispettare i requisiti previsti.

In continuità con le ZAE, le Aree a Parco Urbano, Agricolo Ecologico completano il sistema a rete del verde che, con le omologhe aree dei comuni contermini, contribuiscono a costituire la rete dei parchi urbani e fluviali e collinari. La classificazione delle aree a Parco prevede un'articolazione normativa che tiene conto delle diverse esigenze di tutela derivante dalla loro collocazione (fluviale o collinare) e della relativa situazione patrimoniale. Tali scelte di pianificazione sono state adottate in coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), prevedendo sia l'inserimento di un Titolo dedicato nelle Norme Tecniche di Attuazione, sia di norme diffuse nel testo normativo in relazione ai temi di volta in volta trattati. La P.T.P.P. introduce, inoltre, alcuni principi generali di tutela, tra cui la salvaguardia delle visuali verso la collina e le montagne nonché verso i landmarks e i fulcri del costruito, che non devono essere ostacolati dalla realizzazione di nuovi volumi. Sotto il profilo storico, artistico e paesaggistico, sulla base del confronto con la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino e la Regione Piemonte, si è convenuto sulla necessità di aggiornare le indagini relative agli immobili di interesse storico-artistico, stante il notevole lasso temporale trascorso da quando è stato indagato il territorio (anni Ottanta), e la necessità di porre maggiore attenzione alla cosiddetta archeologia industriale, all'architettura del '900 ed all'architettura

moderna. Tale attività dovrà accompagnare le successive fasi di sviluppo della Revisione del P.R.G., rimanendo nell'ambito della Proposta Tecnica la necessità di anticiparne l'obiettivo.

Con riguardo al sistema viabilistico e trasportistico di primo livello, attinente alla mobilità extraurbana, si è indagato il permanere dell'interesse pubblico alla realizzazione della viabilità prevista dal P.R.G. vigente e si è proceduto al raffronto con la pianificazione sovraordinata, conducendo specifici approfondimenti con i competenti uffici della Direzione Mobilità e della Città Metropolitana, al fine di recepire correttamente le indicazioni derivanti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P2 del 2011, così come aggiornati nella visione del Piano Strategico della Città Metropolitana e come in fase di studio nella predisposizione del nuovo PUMS. In esito a tali approfondimenti rispetto alla SP 11, si è valutato positivamente il mantenimento della derivazione di gronda prevista verso Sud, in corrispondenza della curva prossima all'Abbadia di Stura in località Pescarito, in ragione del suo rapporto funzionale con la realizzazione della nuova Linea Metropolitana 2, che vede proprio in prossimità della derivazione suddetta, in Comune di San Mauro, la collocazione del capolinea Nord. Viceversa, viene eliminata la previsione della bretella in progetto nel P.R.G. vigente e nel P.T.C.P2, che attraverserebbe il fiume Po con impattanti rampe di accesso in corrispondenza dei parchi del Meisino e della Colletta.

A completare la rete delle connessioni, la P.T.P.P. mette in luce, anche con appositi elaborati, il rapporto tra le opere viabilistiche e trasportistiche di primo e di secondo livello, i percorsi pedonali e ciclabili e le passerelle su fiumi e viabilità, dando atto che è attualmente in corso la procedura di approvazione della nuova Linea 2 Metropolitana in accordo con i Comuni interessati dal tracciato.

Rispetto alla viabilità di livello urbano e locale, a seguito di un accurato lavoro di analisi e schedatura in stretta collaborazione con la Divisione Mobilità, constatato che per alcuni tratti non sussiste più l'interesse alla loro realizzazione, la Proposta Tecnica ne propone l'eliminazione, con approfondimenti da condurre in sede di Progetto Preliminare contestualmente alle valutazioni della Città rispetto al PUMS, attualmente in fase di rivisitazione.

La dotazione dei servizi pubblici relativa alle destinazioni residenziali, produttive, terziarie e commerciali, viene puntualmente rispettata secondo la normativa vigente. La P.T.P.P. ha, altresì, l'ambizione di valorizzare il profilo qualitativo dei servizi ricomprendendovi, oltre alla dotazione pubblica, le attrezzature e le attività che migliorano la qualità urbana. In tale ottica anche lo spazio pubblico e le sponde fluviali divengono protagonisti delle centralità urbane, luoghi di loisir, tra loro collegati con reti di connessioni pedonali e ciclabili, confermando e ampliando il già avviato percorso di riappropriazione della funzione pubblica delle sponde fluviali del progetto Torino Città d'Acque.

Relativamente al diritto alla casa, imprescindibile condizione di benessere, la Proposta Tecnica delinea la scelta di integrare le politiche pubbliche con le sinergie private, incentivando gli interventi che includono edilizia sociale, sia nelle forme tradizionali (pubblica,

convenzionata), sia secondo i nuovi modelli abitativi (social housing, cohousing, residenze sociali collettive), riservando a tal fine apposite quote di edificazione. In tale ottica, la P.T.P.P. riserva altresì quote di residenza per giovani, studentesse e studenti, da attuarsi con nuovi modelli di residenzialità per i quali si favorisce la realizzazione di spazi comuni di condivisione.

Il complesso lavoro di redazione della Proposta Tecnica si è svolto con il fondamentale contributo delle competenti Divisioni della Città e dei vari Enti interessati.

Gli studi geologici a supporto della revisione del vigente P.R.G. sono stati svolti a cura della Città Metropolitana nell'ambito del suo ruolo istituzionale, mentre Accordi di collaborazione sono stati stretti con il Politecnico di Torino per gli approfondimenti su varie tematiche sulla scorta di un programma congiunto triennale di ricerca scientifica.

La documentazione di Valutazione Ambientale Strategica (ed in particolare per il documento di scoping) è stata redatta a cura degli Uffici della Direzione Urbanistica e Territorio.

Il presente provvedimento verrà illustrato alle Circoscrizioni cittadine in sede di Commissione Consiliare o con appositi incontri dedicati. La richiesta di parere alle Circoscrizioni ai sensi dell'articolo 43 del vigente Regolamento del Decentramento verrà successivamente formulata in pendenza del termine previsto dall'articolo 15 comma 4 della Legge Urbanistica Regionale per la pubblicazione e raccolta delle osservazioni.

Ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della L.U.R., la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, completa di ogni suo elaborato, sarà pubblicata sul sito informatico della Città per trenta giorni per consentire la presentazione di osservazioni e proposte. Il documento preliminare per la specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale sarà trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale interessati agli effetti che l'attuazione del Piano può avere sull'ambiente e all'Autorità competente per la V.A.S.. Contestualmente alla pubblicazione verrà, altresì, convocata, ai sensi del successivo comma 5 del medesimo articolo 15, la prima conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'articolo 15 bis, per l'analisi degli elaborati costituenti la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare.

Parallelamente verrà avviata una fase di confronto ed approfondimento aperta ai cittadini, alle cittadine ed ai rappresentanti delle categorie economiche del territorio. Sulla base di tale confronto e partecipazione, il progetto di Revisione del P.R.G. vigente, oggi sviluppato nelle sue parti essenziali, sarà valutato e perfezionato per adeguarne ulteriormente i contenuti alle esigenze del territorio.

Stante la facoltà espressamente prevista per legge, si ritiene di rinviare l'applicazione delle misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 58 della L.U.R. alla successiva fase del Progetto Preliminare ove saranno sufficientemente dettagliati ed approfonditi i contenuti necessari.

Tuttavia, prendendo atto:

- che il consumo di suolo rappresenta un'emergenza ecosistemica, fortemente correlata al fenomeno del cambiamento climatico e il suo arresto è una delle principali sfide di modernizzazione per il Paese;
- della conseguente necessità della tutela e salvaguardia delle aree libere ed in particolare di quelle agricole;
- che già l'Atto di indirizzo di revisione generale del P.R.G. vigente, approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale del 22 maggio 2017 (mecc. 2017 01354/009), richiedeva una "riduzione del consumo di suolo" ed individuava "l'obiettivo di giungere al consumo zero di suolo e ad una piena e razionale gestione delle risorse volta al mantenimento qualitativo e quantitativo del loro livello complessivo, con particolare riferimento alle aree agricole";
- che detti obiettivi sono stati ripresi dalla presente deliberazione.

Si ritiene, di attuare l'applicazione delle misure di salvaguardia per la Zona agricola ecologica (ZAE) ora individuata nel P.R.G. vigente come Zona Urbana di Trasformazione (ZUT), nella fattispecie "Ambito 2.4 Strada del Francese P.I.P."

Si ritiene, inoltre, di attuare l'applicazione delle misure di salvaguardia per la Zona agricola ecologica (ZAE) ora individuata nel P.R.G. vigente come Zona Urbana di Trasformazione (ZUT), nella fattispecie "Ambito 6.1 Strada di Settimo".

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Visto il P.R.G., approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995;

Vista la Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i.;

Dato atto che i pareri di cui all'art 49 del suddetto Testo Unico sono:
favorevole sulla regolarità tecnica;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

per i motivi espressi in premessa che qui integralmente si richiamano:

- 1) di adottare, degli articoli 14, 15 e 17 comma 3 della Legge Regionale 56/1977 e s.m.i., la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Revisione del P.R.G. della Città di Torino (approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995), che si compone dei seguenti elaborati, allegati, stante la mole, mediante

pubblicazione sul sito informatico (Geoportale) della Città di Torino, a formarne parte integrante e sostanziale (all. 1, 2bis, 3, 4, 5, 6, 7 - nn.)::

1. ELABORATI RELATIVI AL PROCESSO DI VAS:
 - 1.1. RAPPORTO PRELIMINARE DI SPECIFICAZIONE DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE;
 - 1.1.1. OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE;
 - 1.2. SCREENING DI VInCA - Mandria;
 - 1.3. SCREENING DI VInCA - Stupinigi;
 - 1.4. SCREENING DI VInCA - Meisino;
 - 1.5. SCREENING DI VInCA - Superga;
- 2bis. RELAZIONE ILLUSTRATIVA GENERALE E SCHEDA QUANTITATIVA DEI DATI URBANI;
3. DOCUMENTAZIONE DI STUDIO - TAVOLE TEMATICHE:
 - 3.1. TAVOLA TEMATICA R01: Proprietà Città di Torino;
 - 3.2. TAVOLA TEMATICA R02: Aree Coltivate;
 - 3.3. TAVOLA TEMATICA R03: Perimetrazione Boschi;
 - 3.4. TAVOLA TEMATICA R04: Stato di Attuazione del P.R.G.: ZUT (Zone Urbane di Trasformazione) e ATS (Aree da Trasformare per Servizi);
 - 3.5. TAVOLA TEMATICA R05: Tavola Aree dense, libere e di transizione (articolo 16 PTC2);
 - 3.6. TAVOLA TEMATICA TR01: Zona Urbana Centrale Storica Aree da Trasformare. Relazioni con lo Spazio Pubblico;
 - 3.7. TAVOLA TEMATICA TR02: Piano dei Servizi e delle Infrastrutture (1:20.000);
 - 3.8. TAVOLA TEMATICA TR03: Infrastrutture e Poli Attrattivi della Conurbazione Torinese (1:40.000);
 - 3.9. TAVOLA TEMATICA TR04: Stato di Attuazione del P.R.G. vigente e Permessi di Costruire in Deroga ai Sensi Legge 106 (1:20.000);
4. DOCUMENTAZIONE DI STUDIO - QUADERNI TEMATICI:
 - 4.1. QUADERNO 1/1: PoliTO Gruppo di lavoro Urbanistica 1/1 DIST Giaimo-Barbieri;
 - 4.2. QUADERNO 1/2: PoliTO Gruppo di lavoro Urbanistica 1/2 DAD Robiglio FULL;
 - 4.3. QUADERNO 2: PoliTO Gruppo di lavoro Edifici Storici;
 - 4.4. QUADERNO 3: PoliTO Gruppo di lavoro Ambiente - (DIST);
 - 4.5. QUADERNO 3 BIS: Masterplan Unito e Polito;
 - 4.6. QUADERNO 4: CSI Gruppo di lavoro "Consumo di suolo";
 - 4.7. QUADERNO 5: CSI Gruppo di lavoro "Indagine su Aree produttive";

- 4.8. QUADERNO 6/1: Progetto Europeo Cesba Med - Divisione Urbanistica e Territorio Area Urbanistica Qualità dell'Ambiente Costruito "SUSTAINABLE MED CITIES";
- 4.9. QUADERNO 6/2: Progetto Europeo Moloc - Divisione Urbanistica e Territorio Area Urbanistica Qualità dell'Ambiente Costruito "LOW CARBON AND URBAN MORPHOLOGIES";
- 4.10. QUADERNO 7: Assessorato e Divisione Ambiente, Verde e Protezione Civile della Città di Torino:
 - 7/a TORINO GREEN PRINT Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde per la Torino Sostenibile e Resiliente;
 - 7/b Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde Indice tematico ed estratto tavole;
- 4.11. QUADERNO 8: Assessorato e Divisione Infrastrutture e Mobilità della Città di Torino:
 - 8/a "PUMS" Appunti di lavoro per aggiornamento;
 - 8/b Metropolitana report avanzamento lavori Linea 1;
- 4.12. QUADERNO 9: Assessorato Piani Esecutivi Convenzionati - Edilizia Privata - Banca dati e nuova cartografia - Pianificazione strategica - Coordinamento Interassessorile politiche territoriali e dei progetti di trasformazione e riqualificazione urbana - Progetto dello spazio pubblico - Coordinamento e programmazione Lavori Pubblici e Ispettorato Tecnico - Coordinamento grandi progetti -Varianti puntuali al Piano Regolatore Generale - Edifici Municipali e attività amministrativa relativa al patrimonio immobiliare e Divisione Urbanistica e Territorio;
- 4.13. QUADERNO 10: Contributi Assessorati e Divisioni della Città di Torino:
 - 10/a Decentramento, Servizi Culturali e Amministrativi, Giovani e Pari Opportunità;
 - 10/b Patrimonio Partecipate e Facility e Sport;
 - 10/c Servizi Sociali, Socio Sanitari, Abitativi e Lavoro;
 - 10/d Servizi Tecnici - Coordinamento;
5. ALLEGATI TECNICI:
 - 5.1. INDAGINI E RAPPRESENTAZIONI CARTOGRAFICHE ASPETTI IDRAULICI GEOLOGICI E SISMICI articolo 14 comma 2 lettera a) LUR - a cura Città Metropolitana:
 - ELABORATO G01a: carta delle fasce fluviali proposte;
 - ELABORATO G01b: carta del confronto tra il PAI e il PGRA dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po;
 - ELABORATO G02: carta del dissesto gravitativo;
 - ELABORATO G03: carta dei punti di misura delle acque sotterranee;

- ELABORATO G04: carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica;
 - ELABORATO G05: relazione geologica;
- 5.2. TAVOLA 5: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica scala 1:10.000;
 - 5.3. TAVOLA 6: Quote di riferimento;
 - 5.4. TAVOLA 7: Boschi e vincolo idrogeologico attuale A0 - 1:20.000;
 - 5.5. TAVOLA 8: Fasce di rispetto e perimetrazione del centro abitato ai sensi della LUR (e ai sensi del Codice della Strada);
 - 5.6. TAVOLA 9: Siti di bonifica;
 - 5.7. TAVOLA 10: Individuazione delle Attività a Rischio di Incidente Rilevante;
 - 5.8. TAVOLA 11 con Allegato D al Volume I NTA: Aree di potenziale insediamento delle Attività a Rischio di Incidente Rilevante + attestazione monitoraggio;
 - 5.9. TAVOLA 12 (ex Allegato14): Immobili soggetti a vincolo ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e s.m.i.;
 - 5.10. TAVOLA 13: Aree di interesse archeologico e paleontologico;
 - 5.11. TAVOLA 14: Ambiti di insediamento commerciale;
 - 5.12. TAVOLA 15 - PPR: Beni Paesaggistici;
 - 5.13. TAVOLA 16 - PPR: Componenti Storico-Culturali;
 - 5.14. TAVOLA 17 - PPR: Componenti Morfologico-Insediative e Naturalistiche;
 - 5.15. TAVOLA 18 - PPR: Componenti Percettivo-Identitarie;
 - 5.16. TAVOLA 19 - PPR: Carta della Sensibilità Visiva
 - 5.17. TAVOLA 20 - PPR: Rete di connessione paesaggistica e siti Unesco bis
 - 5.18. RELAZIONE ADEGUAMENTO PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR);
 - 5.19. RELAZIONE GEOLOGICO TECNICA GENERALE ai sensi articolo 14 comma 2 lettera b) LUR relativa alle quattro aree interessate da nuovi insediamenti: Città della Salute - Linea Metropolitana 2 - Linea Metropolitana 1 - Passante Ferroviario;
6. TAVOLE DI PIANO:
- 6.1. TAVOLA 1: Azzonamento di P.R.G. scala 1:10.000 28 fogli, a colori. Legenda (Urbanistica);
 - 6.2. TAVOLA 1A (PTR 1 - PTCP2): Rapporto tra le previsioni del Piano e gli strumenti di pianificazione - (con PTR e P.T.C.P2);
 - 6.3. TAVOLA 1B: Planimetria sintetica del P.R.G. con le previsioni dei Comuni contermini, scala 1:35.000 Foglio unico;
 - 6.4. TAVOLA 2: Azzonamento;
 - 6.5. TAVOLA 3: Carta di Sintesi;

- 6.6. TAVOLA 4: Carta dei Servizi;
7. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (NTA):
- 7.1bis NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (NTA):
- VOLUME I (con schede, tabelle ed estratti cartografici);
 - Estratto VOLUME II - Schede Normative ZT, ZTS e AT Centro Storico;
- 7.2. APPENDICI ALLE NTA:
- APPENDICE 1 - NTA: Tavole Normative;
 - APPENDICE 2 - NTA: Parametri Edilizi;
 - APPENDICE 3 - NTA: Aree e Zone con prescrizioni particolari;
 - APPENDICE 4 - NTA: Programmi di Riqualificazione Urbana (PRIU) e Programmi Integrati (PRIN);
 - APPENDICE 5 - NTA: Interventi attuati con Legge 106/2011;
 - APPENDICE 6 - NTA: Schede Paesaggistiche;
- 7.3. ALLEGATI ALLE NTA:
- ALLEGATO A - NTA: Edifici compresi nella ZCS e Beni culturali esterni alla ZCS: Tipi di Intervento;
 - ALLEGATO B - NTA:
 1. Norme sull'assetto Idrogeologico e di adeguamento al P.A.I.;
 2. Opere di difesa idraulica della Città - Aggiornamento;
 - ALLEGATO C - NTA: Norme sul Commercio al dettaglio;
 - ALLEGATO D - NTA: Norme in materia di RIR di adeguamento alla variante Seveso al PTCP;
- 2) di introdurre le misure di salvaguardia di cui al comma 2 dell'articolo 58 della Legge Regionale 56/1977 e s.m.i. per la Zona agricola ecologica (ZAE) ora individuata nel P.R.G. vigente come Zona Urbana di Trasformazione (ZUT), nella fattispecie "Ambito 2.4 Strada del Francese P.I.P." e conseguentemente di sospendere ogni determinazione sulle istanze, proposte o dichiarazioni di trasformazione urbanistica o edilizia che siano in contrasto con quanto previsto per le Zone agricole ecologiche (ZAE);
- 3) di introdurre le misure di salvaguardia di cui al comma 2 dell'articolo 58 della Legge Regionale 56/1977 e s.m.i. per la Zona agricola ecologica (ZAE) ora individuata nel P.R.G. vigente come Zona Urbana di Trasformazione (ZUT), nella fattispecie "Ambito 6.1 Strada di Settimo" e conseguentemente di sospendere ogni determinazione sulle istanze, proposte o dichiarazioni di trasformazione urbanistica o edilizia che siano in contrasto con quanto previsto per le Zone agricole ecologiche (ZAE);
- 4) di dare mandato agli Uffici di pubblicare sul sito informatico della Città la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, che con il presente provvedimento si adotta, a norma dell'articolo 15 comma 4 della L.U.R. e contestualmente di convocare, ai sensi del successivo comma 5 del medesimo articolo, la prima conferenza di copianificazione e

valutazione di cui all'articolo 15 bis oltre che a curare tutti gli adempimenti normativamente previsti;

- 5) di dare mandato agli Uffici di curare la raccolta degli allegati alla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare su apposito supporto informatico, ad avvenuta approvazione della presente deliberazione, al fine di facilitare la trasmissione della documentazione agli Enti coinvolti nelle successive fasi procedurali e ai soggetti interessati, in linea con il Progetto Urbanistica Senza Carta (U.S.C) della Regione Piemonte in tema di dematerializzazione e informatizzazione degli strumenti urbanistici ai fini della loro semplificazione e trasparenza;
- 6) di dare atto che il presente provvedimento, per la natura dell'oggetto, non è pertinente alle disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Economico.
Viene dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;
- 7) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

LA SINDACA
F.to Appendino

L'ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
F.to Iaria

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

LA DIRIGENTE DEL
PROGETTO SPECIALE PRG
F.to Gilardi

Il Presidente pone in votazione il provvedimento comprensivo degli emendamenti approvati nella presente seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Al momento della votazione risultano assenti dall'aula o considerati assenti ai sensi dell'art. 128 comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale:

Artesio Eleonora, Curatella Cataldo, Foglietta Chiara, Grippo Maria Grazia, il Vicepresidente Vicario Lavolta Enzo, Lo Russo Stefano, Lubatti Claudio, Magliano Silvio, Montalbano Deborah, Napoli Osvaldo, Parlacino Francesca, Patriarca Lorenza, Petrarulo Raffaele, Pollicino Marina, Ricca Fabrizio, Scanderebech Federica, Tisi Elide, Tresso Francesco

PRESENTI 22

VOTANTI 22

FAVOREVOLI 22:

Albano Daniela, Amore Monica, la Sindaca Appendino Chiara, Azzarà Barbara, Buccolo Giovanna, Carlevaris Cinzia, Carretto Damiano, Chessa Marco, la Vicepresidente Ferrero Viviana, Fornari Antonio, Giacosa Chiara, Giovara Massimo, Imbesi Serena, Malanca Roberto, Mensio Federico, Napolitano Vincenzo, Paoli Maura, Russi Andrea, Sganga Valentina, il Presidente Sicari Francesco, Tevere Carlotta, Versaci Fabio

Il Presidente dichiara approvato il provvedimento nel testo quale sopra emendato.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento, ai sensi di legge.

Al momento della votazione risultano assenti dall'aula o considerati assenti ai sensi dell'art. 128 comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale:

Artesio Eleonora, Curatella Cataldo, Foglietta Chiara, Grippo Maria Grazia, il Vicepresidente Vicario Lavolta Enzo, Lo Russo Stefano, Lubatti Claudio, Magliano Silvio, Montalbano Deborah, Napoli Osvaldo, Parlacino Francesca, Patriarca Lorenza, Petrarulo Raffaele, Pollicino Marina, Ricca Fabrizio, Scanderebech Federica, Tisi Elide, Tresso Francesco

PRESENTI 22

VOTANTI 22

FAVOREVOLI 22:

Albano Daniela, Amore Monica, la Sindaca Appendino Chiara, Azzarà Barbara, Buccolo Giovanna, Carlevaris Cinzia, Carretto Damiano, Chessa Marco, la Vicepresidente Ferrero Viviana, Fornari Antonio, Giacosa Chiara, Giovara Massimo, Imbesi Serena, Malanca Roberto,

Mensio Federico, Napolitano Vincenzo, Paoli Maura, Russi Andrea, Sganga Valentina, il
Presidente Sicari Francesco, Tevere Carlotta, Versaci Fabio

Il Presidente dichiara approvata l'immediata eseguibilità del provvedimento.

Sono allegati al presente provvedimento i seguenti:

allegato 1 - allegato 2bis [Testo coordinato con gli emendamenti approvati, ai sensi articolo 44
comma 2 del Regolamento Consiglio Comunale] - allegato 3 - allegato 4 - allegato 5 - allegato 6
- allegato 7.

In originale firmato:

IL SEGRETARIO
Spoto

IL PRESIDENTE
Sicari
